



N. 239/EL-76/82/2009-PR3

Il Ministero dello Sviluppo Economico

DIREZIONE GENERALE PER IL MERCATO ELETTRICO, LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA ENERGETICA, IL NUCLEARE

di concerto con

il Ministero dell'Ambiente e della Tutela

del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER I RIFIUTI E L'INQUINAMENTO

VISTO il decreto legge 29 agosto 2003, n. 239, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 ottobre 2003, n. 290, recante disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica;

VISTA la legge 23 agosto 2004, n. 239, recante riordino del settore energetico, nonché delega al Governo per il riassetto delle disposizioni vigenti in materia di energia;

VISTA la legge 23 luglio 2009, n. 99, recante disposizioni per lo sviluppo e l'internazionalizzazione delle imprese, nonché in materia di energia;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, recante il testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il decreto legislativo 27 dicembre 2004, n. 330, recante integrazioni al citato dPR 327/2001, in materia di espropriazione per la realizzazione di infrastrutture lineari energetiche;

VISTA l'istanza n. TE/P2006014808 del 20 dicembre 2006, corredata da documentazione tecnica delle opere, con la quale la Terna S.p.A. – Viale Egidio Galbani, 70 – 00156 Roma (CF. e P.I. 05779661007) ha chiesto al Ministero dello sviluppo economico e al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, l'autorizzazione, avente efficacia di dichiarazione di pubblica utilità, di indifferibilità e urgenza, di inamovibilità, nonché di apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, alla costruzione e all'esercizio di un nuovo elettrodotto a 380 kV denominato "Sorgente - Rizziconi", in doppia terna, parte in cavo sottomarino, parte in cavo terrestre e parte in linea aerea, nel territorio delle province di Messina e di Reggio Calabria;



VISTA la nota n. TE/P2007012614 del 19 ottobre 2007, con la quale la Società Terna S.p.A. ha chiesto, nelle more della definizione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, di anticipare l'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio del tratto "Villafranca Tirrena – Scilla" del nuovo elettrodotto a 380 kV denominato "Sorgente - Rizziconi";

VISTO il decreto n. 239/EL-76/82/2009 del 20 febbraio 2009, con il quale questi Ministeri hanno approvato il progetto definitivo per la realizzazione delle suddette opere ed hanno autorizzato la Terna S.p.A. alla costruzione e all'esercizio delle stesse;

VISTO, in particolare, il comma 3 dell'articolo 4 del suddetto decreto, con il quale questi Ministeri hanno stabilito il termine di cinque anni, a decorrere dal 20 febbraio 2009, per la realizzazione delle suddette opere;

VISTO l'atto Notaio dott. Luca Troili in Roma – Rep. n. 18372/8920 del 23 febbraio 2012, con il quale è stata costituita Terna Rete Italia S.p.A., società interamente controllata da Terna S.p.A.;

VISTA la nota prot. TRISPA/P20120000175 del 3 aprile 2012 con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha inviato la procura generale conferitale da Terna S.p.A. affinché la rappresenti nei confronti della pubblica amministrazione nei procedimenti autorizzativi, espropriativi e di asservimento a far data dal 1° aprile 2012;

VISTA l'istanza n. TRISPA/P20130011059 del 27 novembre 2013, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto la proroga di due anni del termine stabilito dall'articolo 4, comma 3 del citato decreto n. 239/EL-76/82/2009 del 20 febbraio 2009;

VISTO il decreto n. 239/EL-76/82/2009-PR del 12 febbraio 2014, con il quale detta proroga è stata concessa da questi Ministeri;

VISTA la nota n. TRISPA/P20140012663 del 28 ottobre 2014, con la quale la Terna Rete Italia S.p.A., ha chiesto a questi Ministeri di avviare il procedimento relativo all'approvazione di una variante localizzativa nell'area di Favazzina da apportare al progetto approvato con il citato decreto n. 239/EL-76/82/2009 del 20 febbraio 2009 consistente nello spostamento della cabina MT e del fabbricato idoneo ad ospitarla e nella realizzazione di una nuova recinzione nell'area di approdo del cavo sottomarino;

VISTA l'istanza n. TE/P20150006720 del 23 dicembre 2015, con la quale Terna Rete Italia S.p.A. ha chiesto, in nome e per conto di Terna S.p.A., la proroga di ulteriori due anni del termine stabilito dall'articolo 4, comma 3 del citato decreto n. 239/EL-76/82/2009 del 20 febbraio 2009;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'articolo 13, comma 5 del dPR n. 327/2001, l'autorità che ha dichiarato la pubblica utilità dell'opera può disporre la proroga dei termini per un periodo di tempo che non supera i due anni;



CONSIDERATO che nella sopracitata istanza il soggetto richiedente ha attestato la conclusione delle operazioni concernenti gli espropri e gli asservimenti dei fondi interessati alla realizzazione delle opere autorizzate;

VISTO il decreto n. 239/EL-76/82/2009-PR2 del 12 febbraio 2016, con il quale detta proroga è stata concessa da questi Ministeri;

VISTO il decreto n. 239/EL-76/82/2009-VL3 del 3 maggio 2016, con il quale è stata approvata la suddetta variante localizzativa;

VISTA l'istanza n. TE/P20180000286 del 16 gennaio 2018 - prot. MiSE n. 0001245 del 17 gennaio 2018 - con la quale la società Terna S.p.A., non essendo in grado di ultimare, nel termine stabilito, i lavori relativi alla suddetta variante in considerazione dei tempi necessari all'espletamento delle procedure di progettazione esecutiva e appalti in fase di ultimazione, ha chiesto una ulteriore proroga di due anni del termine medesimo;

RITENUTO di concedere l'ulteriore proroga richiesta per l'ultimazione della suddetta variante

DECRETA

Articolo 1

Il termine di cinque anni, fissato nel comma 3 dell'articolo 4 del decreto n. 239/EL-76/82/2009 del 20 febbraio 2009, già prorogato con i decreti n. 239/EL-76/82/2009-PR del 12 febbraio 2014 e n. 239/EL-76/82/2009-PR2 del 12 febbraio 2016, è prorogato di ulteriori due anni.

Articolo 2

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso straordinario al Capo dello Stato nel termine, rispettivamente, di sessanta e centoventi giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto sul Bollettino Ufficiale regionale che dovrà avvenire a cura e spese della Terna S.p.A..

**IL DIRETTORE GENERALE
PER IL MERCATO ELETTRICO,
LE RINNOVABILI E L'EFFICIENZA
ENERGETICA, IL NUCLEARE**
(Dott.ssa Rosaria Romano)

**IL DIRETTORE GENERALE
PER I RIFIUTI
E
L'INQUINAMENTO**
(Dott. Mariano Grillo)